

■ RIFIUTI La situazione è sempre più caotica, lunedì l'incontro in Regione L'Ato respinge l'offerta del privato

Almeno l'ufficio di presidenza, ma singoli Comuni stanno già aderendo

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Sulla raccolta e trattamento rifiuti il caos nel cosentino adesso è davvero totale.

Mentre ieri scrivevamo della proposta che il privato CalabriaMaceri ha inviato ai singoli sindaci, bypassando l'Ato a cui la proposta contrattuale è stata inviata solo per "conoscenza", la stessa Ato si riuniva con un solo punto all'ordine del giorno ed era appunto il rinnovo dei contratti di servizio per il trattamento.

L'Ato con il presidente Marcello Manna che è dimissionario (anche se non ha mai ratificato le dimissioni) ieri ha riunito appunto l'ufficio di presidenza lamentando due cose. La prima la scorrettezza della ditta privata che ha bypassato l'organo che in teoria dovrebbe avere la governance del settore, mentre CalabriaMaceri nella sua proposta contrattuale scrive che è stata costretta a procedere così proprio per l'inerzia dell'Ato e il suo disordine organizzativo. In particolare dice che l'Ato non ottemperava ai suoi obblighi di tenere sotto controllo i flussi dei pagamenti dei Comuni che, nell'insieme hanno versato circa un terzo del dovuto alla società privata.

L'altro punto, come scrivevamo ieri, sono le tariffe che rispetto allo schema approvato lo scorso febbraio dall'Ato sono aumentati. In realtà la stessa società precisa di non aver ap-



Rifiuti agli angoli delle strade

portato alcun aumento. Il prezzo di 79,86 (fissato nella convenzione di febbraio) era ed è solo quello necessario a trattare i rifiuti al loro impianto di Rende, il resto serve a smaltire gli scarti di lavorazione. Per questo si arriva a 124,10 più Iva. Una cifra ancora bassa, dicono sempre da CalabriaMaceri, se si considera che la Regione sta trattando con Herambiente per portare i rifiuti in Emilia, Lombardia e Veneto, e il costo che si sussurra non sarà meno di 230 euro per tonnellata.

L'Ato come dicevamo la pensa diversamente e ieri l'ufficio di presidenza ha bocciato la proposta contrattuale e ha invitato i comuni alla sottoscrizione dei contratti allo stesso prezzo e alle stesse condizioni previste nello schema di contratto

approvato lo scorso 7 febbraio. Questa decisione dovrebbe essere poi ratificata dall'assemblea dei sindaci dell'Ato Cosenza che dovrebbe riunirsi lunedì mattina.

Ed è qui che casca l'asino. Perché non si capisce cosa faranno i sindaci. Secondo alcune indiscrezioni ve ne sono alcuni che hanno già deciso di aderire alla proposta contrattuale di CalabriaMaceri. Da informazioni in nostro possesso al momento hanno aderito Cassano, San Giovanni in Fiore, Praia a mare, Acquappesa, San Pietro in Guarano, Rose, Diamante, Normanno, Morano, Castrovillari, Mottafollone, Grisolia e Grimaldi. I sindaci evidentemente non hanno fiducia nell'Ato e hanno deciso di andare avanti da soli. Da parte sua la CalabriaMaceri ha attivato un conto dedicato proprio per garantire la massima trasparenza nei flussi dei pagamenti perché il vero problema di questi mesi è che nel fare un unico calderone ci sono andati di mezzo tutti i sindaci sia quelli che pagavano, sia quelli morosi.

Insomma la situazione si presenta sempre più caotica perché il privato segue una strada, l'Ato un'altra, alcuni sindaci un'altra ancora. Come dicevamo non si capisce nemmeno che succede se qualche comune non sottoscrive la proposta contrattuale. Lunedì ci sarà un incontro in Regione che deve assolutamente mettere mano a questa questione e fare un po' di ordine.